

**A89 - Cecchi 1990, p. 177, n. 89 - busta n. 1089/2, 6300115**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 04.04.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d iij d'aprile 1397.

Per Arghomento n'ebi una tua, e quanto di' e inteso: apresso ti rispondo a' bisogni.

Piacemi che ttu avessi per Arghomento le due zanelle e lla zana grande. Di ser Naldo non altro a dire, se nno che se ttu i bisogno di danari, tue te ne facci prestare a mona Chaterina, po' ch'ella ti s' proferta, e poi, quando io sar chost, achoncer tutto chome si de e chome ser Naldo vor.

Di Michele non altro a dire, se nno che ttu il facci solecitare in mentre ch'io non vi sono, e digli "Franciescho ci sar in questi d e da tutti vorr essere paghato, e non vor parole; e per tue faresti bene a volere dare questi danari prima ch'egli ci sia, in per none gli par bene tue m'abi menato per parole chome i fatto". E intorno a cci gli d chome ti pare sia di bisogno.

Di non avere tue auto da Pistoia n lettera n danari, non altro a dire, se nno che, chome i di l nulla, me n'avisa.

Per questa non dichio altro: provedi a tutte quelle chose sono di maggiore bisogno, chome a tte pare sia di bisogno. Idio ti guardi. per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Mona Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Prato.